

Report. Cna: «Crescono i piccoli bandi»

Appalti pubblici in caduta libera

Crollo dell'80% in un trimestre

Tra gennaio e marzo di quest'anno c'è stata una ripresa sui piccoli appalti pubblici in Sardegna, ma le maxi gare non sono decollate. Non è bastato a mitigare una forte contrazione della spesa, che ha sfiorato l'80%, l'unico bando da oltre 5 milioni di euro, un project financing promosso dal Comune di Villasimius per l'affidamento della progettazione, realizzazione e gestione di un impianto per il trattamento e recupero di rifiuti ingombranti, compresa la gestione dell'impianto di compostaggio esistente. L'Isola è così precipitata all'ultimo posto nella classifica nazionale per quanto concerne la dinamica degli importi in gara nel primo trimestre 2021.

Numeri

I bandi pubblicati com-

pletivamente sono stati 195, a fronte dei 197 dei primi tre mesi dello scorso anno. Il crollo si è avuto, però, sul fronte della capacità di spesa: appena 87 milioni di euro contro i 417 milioni del periodo gennaio-marzo del 2020.

Sono questi i dati più significativi della rilevazione del Centro studi della Cna Sardegna, dove si evidenzia un'importante ripresa di tutti i lavori di importo medio-piccolo, tra i 150mila euro e un milione, a fronte di una generale contrazione dei tagli più grandi, che erano stati, invece, la forza trainante del mercato nel corso del 2020.

In attesa

«Siamo di fronte a una pausa di riflessione del mercato - hanno sottolineato Francesco Porcu e Antonello Ma-



SPERANZE

Nella foto un cantiere edile. Nei primi tre mesi del 2021 la pandemia ha congelato anche i nuovi bandi di gara pubblici in Sardegna

scia, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di Cna Costruzioni - che nei prossimi mesi dovrebbe trovare nuova linfa alimentata dai programmi di rilancio delle opere infrastrutturali, di riqualificazione e rigenerazione urbana che, se sostenuti dai processi di semplificazione normativa promessi dal legislatore, già dai prossimi mesi rilanceranno il comparto».

In base all'analisi della

Cna regionale, appare una frammentazione del mercato, con 161 bandi di gara indetti per lavori con cifre dai 150mila euro e inferiori a un milione e un importo totale che arriva ai 43 milioni. In questo caso, rispetto al primo trimestre 2020, per quanto riguarda il numero delle gare si è avuta una crescita del 12%, mentre c'è stato un incremento del 30% sul valore.

Eleonora Bullegas

REPRODUZIONE RISERVATA

Crollo degli appalti pubblici nell'isola: -80%

Il report della Cna sul primo trimestre. La deputata Mura: «Ora la Regione spenda e lo faccia bene»



Romina Mura, Pd

► SASSARI

Il Covid ha provocato il crollo dell'80% della spesa pubblica per gli appalti in Sardegna, che si ritrova ultima tra le regioni italiane per valori economici percentuali messi in gara nel primo trimestre 2021 rispetto ai primi tre mesi dello scorso anno. A dirlo il report della Cna, secondo cui i grandi assenti sono i maxi appalti: solo un bando supera i 5 milioni (nel 2020 erano state 6 di cui tre superavano i 50 milioni). Bandite 195 gare per un valore di 87 milioni contro i 417 dell'anno precedente: va un po' meglio per i bandi di gara di importo inferiore a un milione sono 161 (+12%) e la relativa cifra d'affari

è pari a 42 milioni (+30%). I micro-appalti sotto i 150 mila euro scendono invece da 71 a 59 (invariato il valore: 5 milioni di euro). Meno bandi anche sopra la soglia di un milione: numero dimezzato (da 32 a 16) e importo complessivo a base di gara che passa da 384 a 45 milioni.

Sul fronte degli enti territoriali, il numero delle gare si riduce del 15%, ma è soprattutto la spesa a registrare un fortissimo ridimensionamento, passando da 375 a 74 milioni di euro. In particolare l'attività dei municipi si riduce del 27% nel numero, regge la spesa (+4%), sono le aziende speciali a registrare il crollo della spesa passando da 311 milioni a meno di 2. Trimestre positivo,

invece, per le province che hanno bandito 19 gare per un importo a base di gara pari a 8 milioni.

Francesco Porcu e Antonello Mascia, segretario della Cna Sardegna e presidente di Cna Costruzioni, affermano che «il mercato è in pausa di riflessione e nei prossimi mesi dovrebbe trovare nuova linfa alimentata dai programmi di rilancio delle opere infrastrutturali, di riqualificazione e rigenerazione urbana, se sostenuti dai processi di semplificazione normativa promessi dal legislatore».

Per la presidente della commissione Lavoro della Camera Romina Mura «il record negativo della Sardegna deve essere preso sul serio, pone gravi inter-

rogativi e deve darci una scossa a preparare la ripresa. Il primo soggetto che deve assumersi responsabilità è quello che ha maggiore capacità di spesa, programmazione e coordinamento, cioè la Regione autonoma: si prepari a spendere e a spendere bene. Dopo l'emergenza sanitaria gli appalti pubblici saranno essenziali per la ripresa della vita economica e sociale del Paese. Dal Governo sono giunte conferme sul coinvolgimento della Sardegna nel Recovery plan e già adesso sono stati assegnati quasi 287 milioni assegnati nel riparto del Fondo Sviluppo e Coesione. Sarebbe utile sapere i progetti su cui si investiranno questi fondi».

Appalti pubblici: Cna, spesa in Sardegna crolla dell'80%

SARDEGNA

07 mag 2021 - 07:16



Ripresa delle piccole gare, ma mancano i grandi e maxi lavori

Crolla dell'80% la spesa pubblica per gli appalti in Sardegna, che si ritrova ultima tra le regioni italiane per valori economici percentuali messi in gara rispetto al primo trimestre 2020. Crescono i piccoli lavori, ma i grandi assenti sono i maxi appalti. E' quanto evidenzia l'ultimo report della Cna.

Nel primo trimestre 2021 sono state bandite 195 gare per un valore di 87 milioni contro i 417 dell'anno precedente, mentre i bandi di gara per lavori di importo inferiore a un milione sono 161 e la relativa cifra d'affari è pari a 42 milioni con una crescita rispettivamente del 12% e 30% rispetto al primo trimestre 2020. I

micro-appalti sotto i 150 mila euro scendono invece da 71 a 59 mentre resta invariato il valore: 5 milioni di euro.

Meno bandi anche sopra la soglia di un milione: numero dimezzato (da 32 a 16) e importo complessivo a base di gara che passa da 384 a 45 milioni. E scompaiono le maxi-gare: solo un bando supera i 5 milioni (nel 2020 erano state 6 di cui tre superavano i 50 milioni).

Sul fronte degli enti territoriali, il numero delle gare si riduce del 15%, ma è soprattutto la spesa a registrare un fortissimo ridimensionamento rispetto al primo trimestre 2020, passando da 375 a 74 milioni di euro. In particolare l'attività dei Municipi si riduce del 27% nel numero, regge la spesa +4%, sono le aziende speciali a registrare il crollo della spesa passando da 311 milioni a meno di 2. Trimestre positivo, invece, per le province che hanno bandito 19 gare per un importo a base di gara pari a 8 milioni.

"Siamo di fronte ad una pausa di riflessione del mercato che nei prossimi mesi dovrebbe trovare nuova linfa alimentata dai programmi di rilancio delle opere infrastrutturali, di riqualificazione e rigenerazione urbana che - commentano Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di Cna Costruzioni - se sostenuti dai processi di semplificazione normativa promessi dal legislatore già dai prossimi mesi rilanceranno il mercato".

Appalti pubblici, la spesa in Sardegna crolla dell'80%

Ripresa delle piccole gare, ma mancano i grandi lavori



(foto Ansa)

Crolla dell'80% la spesa pubblica per gli appalti in Sardegna, che si ritrova ultima tra le regioni italiane per valori economici percentuali messi in gara rispetto al primo trimestre 2020.

Crescono i piccoli lavori, ma i grandi assenti sono i maxi appalti, come evidenzia l'ultimo report della Cna.

Nel primo trimestre 2021 sono state bandite 195 gare per un valore di 87 milioni contro i 417 dell'anno precedente, mentre i bandi di gara per lavori di importo inferiore a un milione sono 161 e la relativa cifra d'affari è pari a 42 milioni con una crescita rispettivamente del 12% e 30% rispetto al primo trimestre 2020.

I micro-appalti sotto i 15 mila euro scendono invece da 71 a 59 mentre resta invariato il valore: 5 milioni di euro. Meno bandi anche sopra la soglia di un milione: numero dimezzato (da 32 a 16) e importo complessivo a base di gara che passa da 384 a 45 milioni.

Scompaiono le maxi-gare: solo un bando supera i 5 milioni (nel 2020 erano state 6 di cui tre superavano i 50 milioni). Sul fronte degli enti territoriali, il numero delle gare si riduce del 15%, ma è soprattutto la spesa a registrare un fortissimo ridimensionamento rispetto al primo trimestre 2020, passando da 375 a 74 milioni di euro. In particolare l'attività dei Municipi si riduce del 27% nel numero, regge la spesa +4%, sono le aziende speciali a registrare il crollo della spesa passando da 311 milioni a meno di 2.

Trimestre positivo, invece, per le province che hanno bandito 19 gare per un importo a base di gara pari a 8 milioni.

"Siamo di fronte ad una pausa di riflessione del mercato che nei prossimi mesi dovrebbe trovare nuova linfa alimentata dai programmi di rilancio delle opere infrastrutturali, di riqualificazione e rigenerazione urbana che - commentano Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di Cna Costruzioni - se sostenuti dai processi di semplificazione normativa promessi dal legislatore già dai prossimi mesi rilanceranno il mercato".

(Unioneonline/v.l.)



CNA Sardegna: -80%, crolla nell'isola la spesa per gli appalti pubblici, ultima in Italia

07/05/2021

[Condividi su Facebook](#) [Condividi su Twitter](#)



Riprendono i piccoli appalti pubblici, a fronte di un crollo delle maxi-gare. Il primo trimestre dell'anno mostra una dinamica a doppia velocità per il mercato dei bandi di gara di lavori pubblici in Sardegna. Con 195 gare pubblicate la domanda si mantiene sugli stessi livelli del trimestre corrispondente del 2020, mentre in termini economici, con appena 87 milioni risulta molto lontana la capacità di spesa espressa un anno prima (417 milioni). In base all'ultima rilevazione del Centro Studi della Cna Sardegna, il tratto determinante del mercato in questo primo scorcio del 2021 è infatti una importante ripresa di tutti i lavori di importo medio-piccolo, tra 150mila euro e un milione, a fronte di una generale contrazione dei tagli più grandi, che erano stati invece la forza trainante del mercato nel corso del 2020.

“Il primo trimestre 2021 segna una crescita dei piccoli bandi e una flessione importante delle maxi-gare che hanno caratterizzato gli anni precedenti – commentano Francesco Porcu e Antonello Mascia,

rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di CNA Costruzioni – Siamo di fronte ad una pausa di riflessione del mercato che nei prossimi mesi dovrebbe trovare nuova linfa alimentata dai programmi di rilancio delle opere infrastrutturali, di riqualificazione e rigenerazione urbana che se sostenuti dai processi di semplificazione normativa promessi dal legislatore già dai prossimi mesi rilanceranno il mercato”.

Grafico 1 - Bandi di gara per opere pubbliche in Sardegna per mese

Le dimensioni degli appalti

La rilevazione della Cna sarda evidenzia una netta segmentazione del mercato: i bandi di gara per lavori di importo inferiore a un milione sono 161 e la relativa cifra d'affari è pari a 42 milioni (con una crescita rispettivamente del 12% e 30% rispetto al primo trimestre 2020). Il dato positivo per la tipologia dei piccoli appalti risulta anche più importante al netto dei micro-appalti sotto i 150 mila euro, che scendono sensibilmente da 71 a 59, per un valore a base di gara attestato su 5 milioni sia nel 2021 che nel 2020. Sopra la soglia di un milione il mercato regionale mostra invece elementi di forte debolezza: le opportunità si sono dimezzate (da 32 a 16) e il relativo importo complessivo a base di gara è crollato da 384 a 45 milioni. Nel corso del 2021 sono infatti del tutto assenti le maxi gare che avevano caratterizzato l'attività appaltista in regione lo scorso anno. Solo una gara supera la soglia dei 5 milioni (il project financing promosso dal Comune di Villasimius per l'affidamento della progettazione, realizzazione e gestione di un impianto per il trattamento e recupero di rifiuti ingombranti, compresa la gestione dell'impianto di compostaggio esistente). Nello stesso periodo del 2020 le maxi-gare erano state 6, e di queste tre superavano la soglia dei 50 milioni.

Nell'anno in corso, tra le principali gare si segnalano quella da 4,1 milioni promossa da Geasar per la fornitura e posa in opera di un impianto BHS per l'adeguamento agli apparati di controllo EDS Standard 3 nell'aeroporto Costa Smeralda di Olbia; un altro project financing promosso dal Comune di Sarroch per l'affidamento in concessione del servizio di gestione degli impianti di pubblica illuminazione, comprensivo di fornitura di energia elettrica e realizzazione di interventi di adeguamento normativo e di efficientamento energetico (2,9 milioni l'importo complessivo); l'appalto tradizionale indetto dalla Provincia di Nuoro per l'affidamento dei lavori di riqualificazione del Polo Scolastico Monte Attu, nel comune di Tortolì, per un importo complessivo a base di gara pari a 2,8 milioni.

I committenti

L'ANAS ha mandato in gara complessivamente 32 gare, un risultato importante, se si considera che in tutto il 2020 ne aveva promosse 34. I relativi livelli di spesa sono però molto modesti, pari a 12,7 milioni di euro: nell'anno in corso l'attività dell'ente è concentrata soprattutto su micro-appalti di importo medio inferiore a 400 mila euro, relativi alla manutenzione ordinaria della rete esistente, dopo un 2020 in cui erano stati promossi importanti interventi per l'adeguamento strutturale e la manutenzione straordinaria dell'infrastruttura viaria regionale.

Per quanto riguarda gli enti territoriali, il bilancio complessivo, come si è detto, è tutto negativo: il numero delle gare si riduce del 15% ma è soprattutto la spesa a registrare un fortissimo ridimensionamento rispetto ai livelli del primo trimestre 2020, passando da 375 a 74 milioni. Se il calo numerico è da attribuire soprattutto all'attività dei Municipi (-27%), la flessione della spesa riguarda principalmente le aziende speciali, passate da 311 milioni (di cui 304 riconducibili al servizio di conduzione e manutenzione degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane, di sollevamento fognario e di pretrattamento promosse da Abbanoa) a meno di 2 nel primo trimestre dell'anno in corso. Trimestre tutto positivo invece per le province, attive con 19 gare promosse per un importo a base di gara pari a 8 milioni.

Il risultato nazionale

Con il calo della spesa prossimo all'80%, la Sardegna si colloca in ultima posizione nella classifica regionale per dinamica degli importi in gara nel primo trimestre 2021. Sono poche le regioni ad aver registrato un saldo positivo dell'indicatore economico, e tra queste solo due grandi regioni, il Lazio (grazie ad una importante crescita di lavori di importo compreso tra 5 e 50 milioni) e il Piemonte, poi la Liguria

(per effetto della gara per l'affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale in tutti i territori dei comuni dell'ambito territoriale La Spezia, ma anche per i lavori di manutenzione straordinaria e riqualificazione di barriere di sicurezza e acustiche integrate di sicurezza previsti nell'ambito dei piani di interventi evolutivi della rete autostradale, lotto 3, Area territoriale DT1, Direzioni di tronco di Genova). A seguire Valle d'Aosta e Friuli Venezia-Giulia. In territorio negativo le restanti regioni con i tassi più drammatici, dopo quello registrato in Sardegna, per Basilicata, Abruzzo e Molise al sud, ma anche in Lombardia al nord, e poi Umbria e Marche al centro.

In termini numerici altrettanto numerose le regioni con indicatore in calo, con i tassi negativi più importanti in Umbria, Friuli Venezia-Giulia, Liguria e Calabria. Poche le regioni con numero di gare in aumento, tra cui una sola grande regione, l'Emilia-Romagna, e poi Valle d'Aosta e Trentino al Nord, e Basilicata al sud. La media nazionale si attesta sul -12,7% in termini numerici, a fronte di una sostanziale stagnazione della spesa.

APPALTI PUBBLICI: CROLLA LA SPESA IN SARDEGNA(-80%), ULTIMA TRA LE REGIONI ITALIANE

Cna Sardegna: "Crescono i piccoli lavori, crollano i maxi appalti"



Di: **Redazione Sardegna Live**

Crolla la spesa nell'ambito degli appalti pubblici in Sardegna: -80%. Lo rileva Cna Sardegna, che ha diffuso una serie di dati per fotografare la situazione nell'Isola.

"Riprendono i piccoli appalti pubblici, a fronte di un crollo delle maxi-gare - si legge nella nota della Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa -. Il primo trimestre dell'anno mostra una dinamica a doppia velocità per il mercato dei bandi di gara di lavori pubblici in Sardegna. Con 195 gare pubblicate la domanda si mantiene sugli stessi livelli del trimestre corrispondente del 2020, mentre in termini economici, con appena 87 milioni risulta molto lontana la capacità di spesa espressa un anno prima (417 milioni). Il

tratto determinante del mercato in questo primo scorcio del 2021 è infatti una importante ripresa di tutti i lavori di importo medio-piccolo, tra 150mila euro e un milione, a fronte di una generale contrazione dei tagli più grandi, che erano stati invece la forza trainante del mercato nel corso del 2020".

"Il primo trimestre 2021 segna una crescita dei piccoli bandi e una flessione importante delle maxi-gare che hanno caratterizzato gli anni precedenti – commentano Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di CNA Costruzioni –. Siamo di fronte ad una pausa di riflessione del mercato che nei prossimi mesi dovrebbe trovare nuova linfa alimentata dai programmi di rilancio delle opere infrastrutturali, di riqualificazione e rigenerazione urbana che se sostenuti dai processi di semplificazione normativa promessi dal legislatore già dai prossimi mesi rilanceranno il mercato".

La rilevazione della Cna sarda evidenzia una netta segmentazione del mercato: i bandi di gara per lavori di importo inferiore a un milione sono 161 e la relativa cifra d'affari è pari a 42 milioni (con una crescita rispettivamente del 12% e 30% rispetto al primo trimestre 2020). "Il dato positivo per la tipologia dei piccoli appalti risulta anche più importante al netto dei micro-appalti sotto i 150 mila euro, che scendono sensibilmente da 71 a 59, per un valore a base di gara attestato su 5 milioni sia nel 2021 che nel 2020. Sopra la soglia di un milione il mercato regionale mostra invece elementi di forte debolezza: le opportunità si sono dimezzate (da 32 a 16) e il relativo importo complessivo a base di gara è crollato da 384 a 45 milioni. Nel corso del 2021 sono infatti del tutto assenti le maxi gare che avevano caratterizzato l'attività appaltista in regione lo scorso anno. Solo una gara supera la soglia dei 5 milioni (il project financing promosso dal Comune di Villasimius per l'affidamento della progettazione, realizzazione e gestione di un impianto per il trattamento e recupero di rifiuti ingombranti, compresa la gestione dell'impianto di compostaggio esistente). Nello stesso periodo del 2020 le maxi-gare erano state 6, e di queste tre superavano la soglia dei 50 milioni".

"Nell'anno in corso - spiega ancora la nota -, tra le principali gare si segnalano quella da 4,1 milioni promossa da Geasar per la fornitura e posa in opera di un impianto BHS per l'adeguamento agli apparati di controllo EDS Standard 3 nell'aeroporto Costa Smeralda di Olbia; un altro project financing promosso dal Comune di Sarroch per l'affidamento in concessione del servizio di gestione degli impianti di pubblica illuminazione, comprensivo di fornitura di energia elettrica e realizzazione di interventi di adeguamento normativo e di efficientamento energetico (2,9 milioni l'importo complessivo); l'appalto tradizionale indetto dalla

Provincia di Nuoro per l'affidamento dei lavori di riqualificazione del Polo Scolastico Monte Attu, nel comune di Tortolì, per un importo complessivo a base di gara pari a 2,8 milioni".

Ancora: "L'ANAS ha mandato in gara complessivamente 32 gare, un risultato importante, se si considera che in tutto il 2020 ne aveva promosse 34. I relativi livelli di spesa sono però molto modesti, pari a 12,7 milioni di euro: nell'anno in corso l'attività dell'ente è concentrata soprattutto su micro-appalti di importo medio inferiore a 400 mila euro, relativi alla manutenzione ordinaria della rete esistente, dopo un 2020 in cui erano stati promossi importanti interventi per l'adeguamento strutturale e la manutenzione straordinaria dell'infrastruttura viaria regionale. Per quanto riguarda gli enti territoriali, il bilancio complessivo, come si è detto, è tutto negativo: il numero delle gare si riduce del 15% ma è soprattutto la spesa a registrare un fortissimo ridimensionamento rispetto ai livelli del primo trimestre 2020, passando da 375 a 74 milioni. Se il calo numerico è da attribuire soprattutto all'attività dei Municipi (-27%), la flessione della spesa riguarda principalmente le aziende speciali, passate da 311 milioni (di cui 304 riconducibili al servizio di conduzione e manutenzione degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane, di sollevamento fognario e di pretrattamento promosse da Abbanoa) a meno di 2 nel primo trimestre dell'anno in corso. Trimestre tutto positivo invece per le province, attive con 19 gare promosse per un importo a base di gara pari a 8 milioni".

E infine: "Con il calo della spesa prossimo all'80%, la Sardegna si colloca in ultima posizione nella classifica regionale per dinamica degli importi in gara nel primo trimestre 2021. Sono poche le regioni ad aver registrato un saldo positivo dell'indicatore economico, e tra queste solo due grandi regioni, il Lazio (grazie ad un'importante crescita di lavori di importo compreso tra 5 e 50 milioni) e il Piemonte, poi la Liguria (per effetto della gara per l'affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale in tutti i territori dei comuni dell'ambito territoriale La Spezia, ma anche per i lavori di manutenzione straordinaria e riqualificazione di barriere di sicurezza e acustiche integrate di sicurezza previsti nell'ambito dei piani di interventi evolutivi della rete autostradale, lotto 3, Area territoriale DT1, Direzioni di tronco di Genova). A seguire Valle d'Aosta e Friuli Venezia-Giulia. In territorio negativo le restanti regioni con i tassi più drammatici, dopo quello registrato in Sardegna, per Basilicata, Abruzzo e Molise al sud, ma anche in Lombardia al nord, e poi Umbria e Marche al centro. In termini numerici altrettanto numerose le regioni con indicatore in calo, con i tassi negativi più importanti in Umbria, Friuli Venezia-Giulia, Liguria e Calabria. Poche le regioni con numero di gare in aumento, tra cui una sola grande regione, l'Emilia-Romagna, e

poi Valle d'Aosta e trentino al Nord, e Basilicata al sud. La media nazionale si attesta sul -12,7% in termini numerici, a fronte di una sostanziale stagnazione della spesa".



- [ANSA.it](#)
- [Sardegna](#)
- **Appalti pubblici: Cna, spesa in Sardegna crolla dell'80%**

Appalti pubblici: Cna, spesa in Sardegna crolla dell'80%

Ripresa delle piccole gare, ma mancano i grandi e maxi lavori



- RIPRODUZIONE RISERVATA

[+ CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSACAGLIARI07 maggio 202109:18NEWS

Crolla dell'80% la spesa pubblica per gli appalti in Sardegna, che si ritrova ultima tra le regioni italiane per valori economici percentuali messi in gara rispetto al primo trimestre 2020. Crescono i piccoli lavori, ma i grandi assenti sono i maxi appalti.

E' quanto evidenza l'ultimo report della Cna.

Nel primo trimestre 2021 sono state bandite 195 gare per un valore di 87 milioni contro i 417 dell'anno precedente, mentre i bandi di gara per lavori di importo inferiore a un milione sono 161 e la relativa cifra d'affari è pari a 42 milioni con una crescita rispettivamente del 12% e 30% rispetto al primo trimestre 2020. I micro-appalti sotto i 150 mila euro scendono invece da 71 a 59 mentre resta invariato il valore: 5 milioni di euro.

Meno bandi anche sopra la soglia di un milione: numero dimezzato (da 32 a 16) e importo complessivo a base di gara che passa da 384 a 45 milioni. E scompaiono le maxi-gare: solo un bando supera i 5 milioni (nel 2020 erano state 6 di cui tre superavano i 50 milioni).

Sul fronte degli enti territoriali, il numero delle gare si riduce del 15%, ma è soprattutto la spesa a registrare un fortissimo ridimensionamento rispetto al primo trimestre 2020, passando da 375 a 74 milioni di euro. In particolare l'attività dei Municipi si riduce del 27% nel numero, regge la spesa +4%, sono le aziende speciali a registrare il crollo della spesa passando da 311 milioni a meno di 2. Trimestre positivo, invece, per le province che hanno bandito 19 gare per un importo a base di gara pari a 8 milioni.

"Siamo di fronte ad una pausa di riflessione del mercato che nei prossimi mesi dovrebbe trovare nuova linfa alimentata dai programmi di rilancio delle opere infrastrutturali, di riqualificazione e rigenerazione urbana che - commentano Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di Cna Costruzioni - se sostenuti dai processi di semplificazione normativa promessi dal legislatore già dai prossimi mesi rilanceranno il mercato".



[ECONOMIA](#)

LAVORI PUBBLICI: CRESCONO I PICCOLI BANDI, CROLLANO I MAXI APPALTI - RILEVAZIONI DELLA CNA

07 mag 2021 09:10 - Redazione



Riprendono i piccoli appalti pubblici, a fronte di un crollo delle maxi-gare. Il primo trimestre dell'anno mostra una dinamica a doppia velocità per il mercato dei bandi di gara di lavori pubblici in Sardegna. Con 195 gare pubblicate la domanda si mantiene sugli stessi livelli del trimestre corrispondente del 2020, mentre in termini economici, con appena 87 milioni risulta molto lontana la capacità di spesa espressa un anno prima (417 milioni). In base all'ultima rilevazione del Centro Studi della Cna Sardegna, il tratto determinante del mercato in questo primo scorcio del 2021 è infatti una importante ripresa di tutti i lavori di importo medio-

piccolo, tra 150mila euro e un milione, a fronte di una generale contrazione dei tagli più grandi, che erano stati invece la forza trainante del mercato nel corso del 2020.

“Il primo trimestre 2021 segna una crescita dei piccoli bandi e una flessione importante delle maxi-gare che hanno caratterizzato gli anni precedenti – commentano Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di CNA Costruzioni – Siamo di fronte ad una pausa di riflessione del mercato che nei prossimi mesi dovrebbe trovare nuova linfa alimentata dai programmi di rilancio delle opere infrastrutturali, di riqualificazione e rigenerazione urbana che se sostenuti dai processi di semplificazione normativa promessi dal legislatore già dai prossimi mesi rilanceranno il mercato”.

La rilevazione della Cna sarda evidenzia una netta segmentazione del mercato: i bandi di gara per lavori di importo inferiore a un milione sono 161 e la relativa cifra d'affari è pari a 42 milioni (con una crescita rispettivamente del 12% e 30% rispetto al primo trimestre 2020). Il dato positivo per la tipologia dei piccoli appalti risulta anche più importante al netto dei micro-appalti sotto i 150 mila euro, che scendono sensibilmente da 71 a 59, per un valore a base di gara attestato su 5 milioni sia nel 2021 che nel 2020. Sopra la soglia di un milione il mercato regionale mostra invece elementi di forte debolezza: le opportunità si sono dimezzate (da 32 a 16) e il relativo importo complessivo a base di gara è crollato da 384 a 45 milioni.

Nel corso del 2021 sono infatti del tutto assenti le maxi gare che avevano caratterizzato l'attività appaltista in regione lo scorso anno. Solo una gara supera la soglia dei 5 milioni (il project financing promosso dal Comune di Villasimius per l'affidamento della progettazione, realizzazione e gestione di un impianto per il trattamento e recupero di rifiuti ingombranti, compresa la gestione dell'impianto di compostaggio esistente). Nello stesso periodo del 2020 le maxi-gare erano state 6, e di queste tre superavano la soglia dei 50 milioni.

Nell'anno in corso, tra le principali gare si segnalano quella da 4,1 milioni promossa da Geasar per la fornitura e posa in opera di un impianto BHS per l'adeguamento agli apparati di controllo EDS Standard 3 nell'aeroporto Costa Smeralda di Olbia; un altro project financing promosso dal Comune di Sarroch per l'affidamento in concessione del servizio di gestione degli impianti di pubblica illuminazione, comprensivo di fornitura di energia elettrica e realizzazione di interventi di adeguamento normativo e di efficientamento energetico (2,9 milioni l'importo complessivo); l'appalto tradizionale indetto dalla Provincia di Nuoro per l'affidamento dei lavori di riqualificazione del Polo Scolastico Monte Attu, nel comune di Tortolì, per un importo complessivo a base di gara pari a 2,8 milioni. L'ANAS ha mandato in gara complessivamente 32 gare, un risultato importante, se si considera che in tutto il 2020 ne aveva promosse 34. I relativi livelli di spesa sono però molto modesti, pari a 12,7 milioni di euro: nell'anno in corso l'attività dell'ente è concentrata soprattutto su micro-appalti di importo medio inferiore a 400 mila euro, relativi alla manutenzione ordinaria della rete esistente, dopo un 2020 in cui erano stati promossi importanti interventi per l'adeguamento strutturale e la manutenzione straordinaria dell'infrastruttura viaria regionale.

Per quanto riguarda gli enti territoriali, il bilancio complessivo, come si è detto, è tutto negativo: il numero delle gare si riduce del 15% ma è soprattutto la spesa a registrare un fortissimo ridimensionamento rispetto ai livelli del primo trimestre 2020, passando da 375 a 74 milioni. Se il calo numerico è da attribuire soprattutto all'attività dei Municipi (-27%), la flessione della spesa riguarda principalmente le aziende speciali, passate da 311 milioni (di cui 304 riconducibili al servizio di conduzione e manutenzione degli impianti di depurazione

delle acque reflue urbane, di sollevamento fognario e di pretrattamento promosse da Abbano) a meno di 2 nel primo trimestre dell'anno in corso. Trimestre tutto positivo invece per le province, attive con 19 gare promosse per un importo a base di gara pari a 8 milioni.